

Centro

1 Piazza Walther: realizzata nel 1808 e battezzata secondo Massimiliano di Baviera che l'aveva voluta. In seguito prende il nome dell'arciduca Giovanni (Johannesplatz) e, nel 1901, Walther von der Vogelweide (uno dei maggiori poeti tedeschi vissuto fra il 1170 e il 1230), nome che mantiene ancora oggi con una breve interruzione fra le due guerre quando viene intitolata a re Vittorio Emanuele III.

Walther von der Vogelweide è rappresentato in marmo locale dallo scultore venostano Heinrich Natter nel 1889. L'opera viene rimossa temporaneamente in epoca fascista dalla sua prima collocazione (parco Rosegger in via Marconi) per tornare nella sede originaria per la quale era stata concepita nel 1985.

2 Piazza Stazione: il tratto ferroviario Verona-Bolzano viene ultimato attorno alla metà del XIX secolo; la stazione ferroviaria risale al 1928 ed è opera di Angelo Mazzoni con diverse sculture allegoriche (elettricità, vapore, fumi), opera di Franz Ehrenhöfer. La Fontana delle Rane, situata di fronte, viene rifatta secondo l'originale del 1930 dopo i bombardamenti del secondo conflitto mondiale.

3 Duomo (lun-sab ore 10-17, dom SS. Messe): è la cattedrale della Diocesi Bolzano - Bressanone. Cella vestigia di una basilica paleocristiana, una altomedievale e una romanica (1180). Cento anni dopo si apre il cantiere per una nuova imponente costruzione che viene compiuta attorno al 1420, sintetizzando l'intervento delle maestranze lombarde con lo stile gotico portato dalle maestranze sveve nell'arco di qualche decennio. Svetta il campanile, alto 65 metri, con una cuspidate traforata in pietra arenaria, opera dell'architetto svevo Hans Lutz von Schussenried che la realizzò fra il 1501 e il 1519.

All'esterno sono da vedere:

sul fianco nord: il bel crocifisso di scuola veronese con una piccola immagine votiva che riporta il simbolo del pellegrino di Santiago de Compostela (conchiglia), la Porticina del Vino con fini ornamenti scultorei, anche detta Porta della Sposa (da qui entravano le promesse) e presso la quale era concessa la vendita del vino secondo un antico privilegio;

sul lato ovest: il portale romanico con protiro e leoni stilofori, il rosone (riaperto con la ristrutturazione dopo i bombardamenti del secondo conflitto mondiale), a sinistra della bella porta in bronzo di Defner (Innsbruck) l'affresco della Madonna con Bambino (1475) attribuito a Friedrich Pacher;

all'interno: tre navate della stessa altezza (Hallenkirche), il pulpito gotico scolpito da Hans Lutz von Schussenried nell'arenaria, l'altare barocco in marmo policromo (1710-1720) dei veronesi Ranghieri e Allio, il crocifisso (1420), la cappella barocca delle Grazie aggiunta nel 1745 con gli affreschi di Karl Henrici (1771), sull'altare la venerata statua di Maria Lactans di scuola veronese del 1200. Nella cripta situata sotto l'altare maggiore è sepolto l'arciduca Ranieri d'Austria, morto a Bolzano nel 1853 (vicere del Lombardo Veneto dal 1818 al 1848);

sul sagrato meridionale dell'edificio è ben visibile il bel **monumento a Peter Mayr**, realizzato su progetto di Georg von Hauberrisser di Monaco. Il Mayr, comandante degli Schützen e sostenitore della ribellione contro il dominio francese, viene fucilato dagli stessi francesi il 20 febbraio 1810.

4 Chiesa dei Domenicani (lun-sab ore 9-17, dom ore 12-18): i frati Domenicani si stabiliscono a Bolzano nel 1272 e fanno edificare una chiesa a navata unica all'interno di un vasto complesso conventuale che comprende diverse cappelle, alcune distrutte, e uno splendido chiostro. Una parte dell'antica struttura è oggi il Conservatorio di Musica, sede, fra l'altro, del prestigioso Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni, della Galleria Civica, sede di mostre e di altre importanti istituzioni culturali.

La chiesa subisce la dotazione di volte gotiche, di elementi barocchi nel Seicento e Settecento (a sinistra dell'altare maggiore si trova una **pala del Guercino** finanziata dai commercianti bolzanini). La chiesa conserva prestigiosi esempi di pittura bolzanina del Trecento sul lato orientale del chiostro e sulla parete occidentale della chiesa, ma il gioiello artistico del complesso è la **cappella di San Giovanni**, la lunga e stretta cappella laterale che conserva il ciclo di affreschi di scuola giottesca più prestigioso del circondario. È dedicata a San Giovanni dal nome della capofamiglia fiorentino de' Rossi, naturalizzato von Botsch, che ne commissiona la decorazione. Particolarmente significative sono le scene della vita di San Nicolò sull'ultimo registro della parete orientale, l'affresco del Trionfo della Morte nel primo registro della stessa, la

Fuga in Egitto sulla parete occidentale e la Tortura di san Bartolomeo sulla parete nord. Tutta la cappella, affrescata senza soluzione di continuità, è uno splendido esempio di arte del Trecento del territorio.

Nel chiostro attiguo (ingresso da piazza Domenicani, aperto da mar-dom: aprile-ottobre, ore 10-18, novembre-marzo, ore 10-12, 14-16) si possono ammirare alcuni affreschi di **Friedrich Pacher** databili al 1496.

5 Chiesa dei Cappuccini (lun-dom ore 8-18.30): la chiesa è dedicata a Sant'Antonio da Padova ed è stata costruita attorno al 1600 nelle pertinenze di Castel Wendelstein dei conti di Tirolo. Conserva una grandiosa pala di Felice Brusasorci (1600) sopra l'altare maggiore ed esempi di manierismo nelle cappelle di Maria Assunta e nei SS. Sebastiano e Giovanni nella prima cappella laterale.

6 Via Goethe conduce a **piazza delle Erbe**, uno dei luoghi più suggestivi del centro grazie al colorato mercato della frutta e verdura, aperto tutta la settimana tranne il sabato pomeriggio e i festivi, e alla sua forma allungata e ricurva. Vi si trova la fontana del Nettuno, anche detta "oste con la forchetta" (Gabelwirt), opera di Joachim Reis su modello di Georg Mayr di Fiè (1745). Nell'angolo opposto una targa ricorda l'albergo "Al Sole" in cui hanno soggiornato, fra gli altri, lo stesso Johann Wolfgang Goethe, l'imperatore Giuseppe II e il filosofo e letterato tedesco Johann Gottfried Herder.

7 Chiesa e convento dei Francescani (lun-sab ore 10-12, 14.30-18): i Francescani si stabiliscono in città nel 1221; l'edificio attuale risale alla prima metà del Trecento, ma il soffitto originale, piano e con un coro poligonale, viene sostituito da volte quattrocentesche. Il chiostro è uno splendido esempio gotico che sostituisce il romanico della prima costruzione. Numerosi sono gli affreschi di varia epoca con esempi di scuola giottesca, del Seicento e Settecento. La chiesa conserva un magnifico altare ligneo di Hans Klocker di Bressanone (legno dipinto - 1500) dedicato alla Natività. Il coro della chiesa è impreziosito dalle vetrate moderne di Widmoser.

8 Via Joseph Streiter: porta il nome del poeta, giurista e sindaco di Bolzano nella seconda metà del XIX secolo. Essa corrisponde al fossato nord del primo borgo medievale i cui edifici del lato meridionale corrispondono al corpo di fabbrica di quelli settentrionali dei Portici. L'inizio della via costituisce, specie in estate, un angolo di Bolzano molto suggestivo: sui banchi del pesce è allestito un originale bar all'aperto; negozi, decorazioni e locali creano un'atmosfera particolare e unica. La strada è attraversata da più archi che le conferiscono un carattere medievale. Il civico 25 corrisponde all'ingresso dell'Antico Municipio.

9 Via Bottai: una delle vie più tipiche del centro con le belle insegne in ferro battuto, le numerose locande e lo storico albergo Luna Mondschein. All'estremità settentrionale della via si trova il Museo di Scienze Naturali (vedi percorso musei), situato nella sede amministrativa dell'imperatore e conte di Tirolo Massimiliano I (costruita nel 1512). Nei pressi del museo si trovano le storiche locande "Cavallino Bianco" e "Ca' de Bezzi", luogo amato da vari artisti.

10 Via Weggenstein e **chiesa di San Giorgio:** edificio di forme gotiche risalente all'inizio del XV secolo che ospita l'ordine Teutonico. L'elegante edificio merita una visita per la collezione di stemmi, scudi mortuari, lapidi e bandiere dei membri dell'ordine databili fra il XVI e XIX secolo.

11 Chiesa San Giovanni in Villa: consacrata nel 1180, la chiesetta rappresenta un gioiello per la città. La semplice architettura del corpo centrale è arricchita dal bel campanile con trifora e bifora del primo Trecento. La decorazione pittorica interna è eccezionale: artisti girovaghi di scuola giottesca introducono un nuovo stile plastico e una tecnica ad affresco eccezionale che rivelano straordinaria capacità artistica e interpretativa. Per informazioni sulla possibilità di visita alla chiesetta di San Giovanni, rivolgersi all'Ufficio Informazioni in piazza Walther 8, tel. 0471 307000.

12 Piazza Municipio: incorniciata dai bei palazzi del Municipio a sud (in stile neo-barocco con interessanti affreschi nella sala del Consiglio - 1907) e da Casa Amonn ad est (facciata decorata a stucchi in stile rococò, decorazioni a fresco sui restanti edifici), rappresenta l'inizio dei Portici ed è spesso sede di manifestazioni.





















13 Portici: cuore del borgo commerciale medievale, caratteristica che ha conservato fino ad oggi con la sequenza senza soluzione di continuità di negozi, taluni tipici e tradizionali, altri moderni e raffinati. Le facciate sono un'allegria sequenza di tratti architettonici diversi: gli erker (sporti murali), le decorazioni a stucco, i colori pastello, il balcone di **Palazzo Mercantile**, i porticati che si alternano in varie altezze e con varie decorazioni. Particolarmente belli sono quelli del Vecchio Municipio, ora sede dell'**Archivio Storico Comunale**, costruiti a sesto acuto con belle decorazioni a fresco. Interessanti sono anche i vicoli che collegano alle vie parallele che mostrano la sequenza architettonica degli edifici e i vari usi dei corpi abitativi (negozi, magazzino, cantina, androni, laboratori sono solo alcune delle destinazioni).

14 Casa della Pesa: bell'edificio del 1634 sul cui fianco s'intravede parte dell'antica muratura, sede della pesa pubblica fino al 1780. Di fronte una targa ricorda la chiesa di Sant'Andrea (demolita nel 1785) e davanti si può ammirare la pittoresca **piazza del Grano**, impreziosita da bei negozi e locali, una volta sede del mercato del grano e altri prodotti agricoli. Si tratta del primo nucleo urbano di Bolzano con il Castello dei principi vescovi di Trento, fondatori della città; il castello è stato probabilmente demolito da Mainardo II di Tirolo nel corso di una delle sue incursioni per ottenere il controllo dell'importante borgo commerciale (1277).

15 Via Argentieri: parallela ai Portici ne costituiva il fossato meridionale. È ben visibile l'entrata al Museo Mercantile nell'omonimo palazzo, poi Casa Troilo, affrescata e con una torretta angolare ed angusto collegamento con i Portici.

16 Via e piazza della Mostra: sede dei prestigiosi palazzi Campo-franco (angolo con piazza Walther e cortile interno), Menz e Pock, già sede del prestigioso albergo e ora ristorante "Zur Kaiserkron". Sotto la locanda Fink si trovava il carcere cittadino con alloggio della guardia.

17 Galleria Sernesi e Europa, prestigiose gallerie commerciali, ricollegano rispettivamente alla sede della Libera Università di Bolzano e a via Museo che conduce al Museo Archeologico e a quello Civico (in ristrutturazione).

-  Uff. informazioni turistiche
-  Vigili urbani
-  Carabinieri
-  Polizia
-  Municipio
-  Posta centrale
-  Parcheggio
-  Banca di Trento e Bolzano
-  Bank für Trient und Bozen
-  ATM
-  Centro culturale Trevi
-  Stazione autocorriere
-  Stazione ferroviaria
-  Conservatorio
-  Auditorium
-  Università
-  Biblioteca
-  Teatro
-  Museo
-  Taxi



Gries

18 Monumento e piazza della Vittoria: voluti dal regime fascista nel disegno di un'espansione della città e della sua italianizzazione, in stile celebrativo. Il monumento viene inaugurato nel 1928 su progetto di Marcello Piacentini e conserva sculture di Dazzi, Wildt, Andreotti, Cerodin all'esterno, interno e nella cripta. Il progetto della piazza non è stato realizzato compiutamente nella parte che prevedeva l'espansione verso il greto del Talvera.

19 Corso Libertà e piazza Mazzini: la bella via commerciale con un alto porticato conduce alla piazza che ospita il busto in bronzo di Giuseppe Mazzini. Il quartiere di Gries si apre di lì a poco con l'omonima piazza. Gries è comune autonomo fino al 1925, antico luogo di cura e soggiorno, costellato di ville, parchi, giardini e vigneti. Da qui si dipana la nota passeggiata del Guncina. Il suo nome antico è "Keller" o chellera (cantina), probabilmente grazie alla storica produzione vitivinicola; ancora oggi è la zona più vocata alla coltivazione del Lagrein, l'autoctono per eccellenza accanto al Santa Maddalena.

20 Abbazia dei Benedettini di Muri-Gries (lun-dom ore 9-19, entrata consentita solo fino al cancello interno): complesso conventuale con una storia sofferta. Prima viene abitato dai monaci agostiniani, poi saccheggiato durante la guerra dei contadini (1525), devastato durante le guerre napoleoniche e soppresso dal governo bavarese nel 1807. Nel 1845 viene donato dall'imperatore d'Austria ai padri Benedettini di Muri in Svizzera. Il nucleo con il mastio risale al XIII secolo, commissionato dai conti Morit-Greifenstein. Ospita un interessante museo dei presepi (aperto ogni sabato dal 1° dicembre al 2 febbraio ore 15-17, dal 3 febbraio al 30 novembre solo il primo sabato del mese, in luglio e agosto su richiesta), una prestigiosa cantina vini e un bel chiostro. L'abbazia è dedicata a Sant'Agostino ed è in stile barocco a navata unica (1769-71); conserva un importante ciclo di affreschi barocchi (navata e cupola) e sette pale d'altare del noto artista tirolese Martin Knoller.

21 Vecchia Parrocchiale di Gries (lun-ven ore 10.30-12, 14.30-16, luglio e agosto 10.30-12, chiusa dal 1° novembre alla Domenica delle Palme): situata a qualche decina di metri dalla piazza, l'edificio tardo-gotico custodisce due meravigliose opere. Da un lato l'altare ligneo di Michael Pacher scolpito fra il 1471 e il 1475, uno degli esempi più fulgidi del noto artista che ha coniugato le novità tecniche ed espressive nordiche con quelle meridionali. Degno di una visita è anche il crocifisso ligneo romanico del 1200, probabilmente di provenienza estera e d'indubbio valore artistico.

22 Piazza Tribunale: il Palazzo di Giustizia, realizzato nel 1939 dall'architetto Paolo Rossi, si erge di fronte ai palazzi finanziari e conserva un bassorilievo dello scultore Hans Pfiffraeder. Al centro la Fontana delle Naiadi del 1960.

Castelli

23 Castel Roncolo, il maniero illustrato Situato all'imbocco della Val Sarentina, a nord della città, il castello è comodamente raggiungibile a piedi percorrendo la verde passeggiata del Lungo Talvera oppure in bicicletta lungo la pista ciclabile. Collegamenti anche con il bus di linea n° 12, con il BoBus e con lo shuttle gratuito da piazza Walther (per informazioni rivolgersi all'Azienda di Soggiorno di Bolzano). Alla base del castello si trova il parcheggio gratuito per automobili e biciclette. Edificato nel 1237 su uno spuntone di roccia, il castello è stato più volte ampliato e restaurato e conserva splendidi affreschi che narrano scene di vita cortese, episodi di caccia, tornei cavallereschi e momenti di vita quotidiana. Non mancano gli spunti letterari come la rappresentazione delle avventure di Tristano e Isotta e quelle di re Artù con i suoi Cavalieri della Tavola Rotonda. Trattasi del ciclo di affreschi a soggetto profano più grande e meglio conservato del Medioevo. Molto interessanti anche le manifestazioni culturali e le mostre che animano periodicamente la corte e le sale del castello. All'interno un servizio di ristorazione offre la possibilità di degustare gastronomia tipica locale in un ambiente medievale. Orario d'apertura: mar-dom ore 10-18 (ultima entrata ore 17.30)

24 Castel Mareccio, mura antiche nel vigneto Sito a ridosso del centro storico cittadino, immerso in un vigneto di pregiate uve Lagrein, con un incantevole vista sul Catinaccio-Rosengarten, il castello del XIII secolo è stato ristrutturato negli anni Ottanta e adibito a centro congressuale e sale espositive. È sicuramente una delle strutture più interessanti ed esclusive per ospitare convegni, seminari, banchetti, concerti, serate culturali e mostre. Le sue sale preziosissime da affreschi dispongono di un'attrezzatura congressuale moderna e funzionale. Particolarmente suggestiva la veduta del castello dall'attigua passeggiata Lungo Talvera. Info: Congress Office Castel Mareccio, tel. 0471 976615. Parcheggio adiacente.

25 Castel Firmiano Situato al margine sud-occidentale di Bolzano, il castello è considerato uno degli emblemi dell'Alto Adige. Il nome originario "Formigar" deriva dal latino formicaria. Dal X secolo d. C. il castello era di proprietà dei principi vescovi di Trento. Nella seconda metà del Quattrocento fu acquistato dal duca Sigismondo il Danaroso, conte di Tirolo, che lo trasformò nel più grande e prestigioso dei suoi castelli dandogli il nome di "Sigmundskron" (corona di Sigismondo). Oggi è sede del museo della montagna di Reinhold Messner MMM Firmian. Info: tel. 0471 631264. Aperto dalla prima domenica di marzo alla terza di novembre dalle ore 10 alle 18 (ultima entrata ore 17), chiuso il giovedì.

26 Castel Flavon Castel Flavon è aperto al pubblico come ristorante e luogo adibito a feste e ricevimenti. Per raggiungerlo si deve attraversare il rione Aslago. La strada si inerpica fino al promontorio roccioso su cui si trova il castello (parcheggio). Bella vista sulla piana dell'Adige e sulla città di Bolzano in direzione nord (altipiano del Salto, Val Sarentina, Renon). Contiene pregevoli affreschi del 1500 Info: tel. 0471 402130. Chiuso il lunedì.

Musei

27 Museo Civico Inaugurato nel 1905, conserva tra le più ricche collezioni storico-artistiche del genere in Alto Adige: opere d'arte del Medioevo fino al XX secolo, madonne romaniche e crocifissi, altari gotici a portelle e la famosa sezione di arte popolare con le "Stuben" gotiche, gli originali costumi popolari e le maschere. Il museo riapre il 23 novembre 2011: mar-ven ore 10-16, sab, dom e festivi ore 10-18. Info: tel. 0471 997960 (ufficio Museo Civico).

28 Museo Archeologico dell'Alto Adige Il Museo Archeologico dell'Alto Adige documenta l'intera storia della provincia dal Paleolitico all'epoca carolingia. Il museo è noto soprattutto per l'Uomo venuto dal ghiaccio (Ötzi), esposto con il suo corredo originale. Info: tel. 0471 320100. Orario d'apertura: mar-dom ore 10-18, ultima entrata ore 17; in luglio, agosto e dicembre aperto tutti i giorni.

29 Museo di Scienze Naturali Il Museo di scienze Naturali dell'Alto Adige è ospitato nell'antica sede amministrativa dell'imperatore d'Austria, Massimiliano I. Su una superficie di 100 mq viene rappresentata la varietà del paesaggio altoatesino, in particolare la genesi delle Dolomiti. La principale attrazione è l'acquario marino. Particolarmente apprezzate sono le mostre itineranti. Info: tel. 0471 412964. Orario d'apertura: mar-dom ore 10-18 (ultima entrata ore 17)

30 Museion L'edificio, progettato dallo studio di architettura KSV Krüger Schuberth Vandreike di Berlino, è concepito come centro per la cultura contemporanea ed ambisce ad occupare uno spazio importante nel panorama museale italiano. Il Museion costituisce un punto di riferimento per l'arte locale e internazionale e si adopera per rappresentare diversi generi come architettura, film, performance o teatro. Info: tel. 0471 223411. Orario d'apertura: mar-dom ore 10-18 (ultima entrata ore 17.30), gio ore 10-22 (ultima entrata ore 21.30)

31 Museo Mercantile Allestito nel Palazzo Mercantile, già sede del prestigioso Magistrato Mercantile istituito nel 1653, il museo ripercorre la storia economica della città di Bolzano. L'itinerario cronologico si articola tra salette riunioni, la stanza del cancelliere, il salone d'onore con gli arredi, documenti di archivio, quadri e oggetti d'arte originali. Info: tel. 0471 945702. Orario d'apertura: lun-sab ore 10-12.30

32 Museo del Tesoro del Duomo Mostra una splendida collezione di corredi sacri di età barocca dell'area tirolese. Accanto ai preziosi paramenti liturgici e ai gonfaloni dipinti da rinomati pittori, si distingue anche per i pregiati prodotti di oreficeria del XVIII secolo. Info: tel. 0471 978676. Orario d'apertura: mar-sab ore 10-12

33 Museo della Scuola Al Museo della Scuola della Città di Bolzano è possibile conoscere, attraverso i molteplici aspetti della vita scolastica, i caratteri peculiari di un'epoca: i visitatori possono ricostruire l'esperienza storica vissuta dalle tre culture che abitano questa terra (italiana, tedesca e ladina) con l'ausilio di materiali didattici, fotografie, pagelle, documenti, arredi e cartelloni. Info: tel. 0471 412964. Orario d'apertura: lun-ven ore 9-12, 15-18; sab ore 9-12. Chiuso: domenica e giorni festivi

Rencio e Santa Maddalena

Zona ad altissima vocazione vinicola, il bel quartiere è impreziosito su tutti i pendii da ordinati filari di viti. Qui si coltiva soprattutto la Schiava che perlopiù viene vinificata in Santa Maddalena, dal nome della collina, noto rosso color rubino da tutto pasto. I masi costellano il fianco della collina e l'ordinato quartiere di Rencio. Da visitare la chiesetta del curato dedicata a **San Lorenzo** **34** (prima testimonianza nel 1180, successivi rimaneggiamenti, abside rotonda e campanile del 1712) e la chiesetta di **Santa Maddalena** **35**, situata in posizione panoramica sulla sommità della collina che conserva un pregevole ciclo di affreschi del Trecento ben conservato su tutte le pareti interne. Orario d'apertura: mer ore 16-18, da Pasqua a fine ottobre

Passeggiate

La **passeggiata del Guncina** **36** parte dalla Vecchia Parrocchiale per salire lungo le pendici dell'omonima altura. È dedicata all'Arciduca Enrico d'Asburgo e scende nel rio Fago verso il **Lungo Talvera** **37**. Questa passeggiata, completa di ciclabile, parco per i

bambini e per le feste, conduce al centro storico o verso Castel Roncolo. Dal castello oppure da ponte Sant'Antonio è collegata alla **passeggiata Sant'Osvaldo** **38** che conduce all'albergo Eberle e alla collina di Santa Maddalena. Scendendo ed attraversando il fiume Isarco ci si può ricongiungere alla funivia del Colle e al Virgolo, collegato con sentiero fino a Castel Flavon, un percorso ad anello attorno a Bolzano senza eguali. Al Virgolo ogni mercoledì dalle ore 15.30 alle 16.30 possibilità di visitare **le chiesette del Santo Sepolcro e di San Vigilio** **39**. Per maggiori informazioni sulle passeggiate di Bolzano consultare il prospetto BOrunning.

Funivie

Tre funivie per raggiungere gli altipiani più belli dei dintorni in pochi minuti.

40 Funivia del Colle Viaggiare sulla funivia del Colle è come fare un tuffo nel passato. Si tratta, infatti, della più vecchia funivia del mondo per il trasporto di persone, una realizzazione dovuta al genio del ristoratore bolzanino Josef Staffler, che intuì una grande chance per il turismo. Da allora, precisamente dal 29 giugno 1908, sono passati più di 100 anni. Una copia dei vagoncini originali, costruiti all'inizio del secolo, è esposta presso la stazione a monte e merita sicuramente una visita.

41 Funivia del Renon La nuova funivia del Renon che collega Bolzano a Soprabolzano è un modello di trasporto pubblico a livello internazionale con partenza ogni 4 minuti. Da Soprabolzano è possibile proseguire il giro dell'altipiano con il trenino del Renon. Il viaggio con la Ferrovia del Renon fra Soprabolzano e Collalbo attraverso vasti prati e campi con una visuale sui masi e bellissimi scorci sulle Dolomiti, è un'esperienza entusiasmante.

42 Funivia San Genesio Dall'altipiano del Monzoccolo (Tschöggberg), dal quale si affaccia l'abitato di San Genesio, si gode la più affascinante vista sul Catinaccio. Indimenticabile lo spettacolo offerto dai boschi del Salto al tramonto quando le vette dolomitiche si colorano di un rosso infuocato.

BoBus

In giro per Bolzano: da Pasqua a fine ottobre è possibile raggiungere i siti turistici attorno a Bolzano partendo da piazza Walther con un biglietto giornaliero da 1 Euro. Info: Tourist Info, tel. 0471 307000



Itinerario storico-artistico